

COMUNICATO STAMPA

Dal 2007 al 2011 la crescita è stata del 4,7%

Nel 2011 il parco circolante di autocarri in Italia ha superato quota 4 milioni di veicoli

Nel 2011 il parco circolante di autocarri per il trasporto merci nel nostro Paese ha superato quota 4 milioni di veicoli. Lo studio dell'Osservatorio sulla mobilità sostenibile Airp (Associazione Italiana Ricostruttori Pneumatici) da cui derivano questi dati fornisce anche il prospetto regionale della crescita del parco circolante di autocarri dal 2007 al 2011. Da questi dati risulta che a livello nazionale la crescita nel periodo preso in considerazione è stata del 4,7%.

Parco circolante di autocarri per trasporto merci 2007-2011 per regione

	2007	2011	var. % 2007/2011
CALABRIA	128.640	142.609	10,9
SARDEGNA	110.897	122.133	10,1
SICILIA	295.327	325.175	10,1
MOLISE	26.032	28.416	9,2
BASILICATA	40.065	43.711	9,1
ABRUZZO	94.501	102.385	8,3
CAMPANIA	288.973	312.619	8,2
PUGLIA	203.501	219.807	8,0
LAZIO	348.892	373.467	7,0
TRENTINO A.A.	66.372	70.308	5,9
UMBRIA	61.807	64.564	4,5
FRIULI V.G.	72.586	75.018	3,4
EMILIA ROMAGNA	336.921	344.602	2,3
LOMBARDIA	607.529	620.779	2,2
LIGURIA	85.658	87.319	1,9
VENETO	325.336	331.357	1,9
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA	343.397	349.033	1,6
TOSCANA	282.298	285.131	1,0
MARCHE	120.887	121.195	0,3
NON DEFINITO	3.376	2.501	
ITALIA	3.842.995	4.022.129	4,7

Fonte: elaborazione Airp su dati Aci

La forte crisi economica degli ultimi anni ha penalizzato fortemente le vendite di autocarri. Gli effetti negativi della crisi si sono fatti sentire pesantemente anche sulle percentuali di crescita del parco circolante di autocarri. Infatti se la crescita dal 2007 al 2008 è stata di circa il 2%, dal 2008 al 2009 la percentuale corrispondente è scesa allo 0,8% per poi attestarsi negli anni successivi intorno a poco meno dell'1%. Il totale di questi aumenti dà, come si è visto, una crescita solo del 4,7% in cinque anni. Si tratta di una percentuale modesta, che segnala come le aziende di trasporto abbiano dovuto rimandare, in molti casi, la sostituzione dei loro mezzi più vecchi e inquinanti, che quindi oggi sono ancora parte del parco circolante. Vi sono, comunque, notevoli differenze fra regione e regione: infatti mentre nelle regioni del sud Italia la crescita è stata più accentuata, nelle regioni del centro-nord gli aumenti percentuali registrati sono molto minori rispetto alla media nazionale.

La difficoltà della situazione economica impone alle aziende dell'autotrasporto l'esigenza di contenere i costi senza pregiudicare il rispetto dell'ambiente e la sicurezza della circolazione. Una soluzione efficace, a questo proposito, può essere un maggiore utilizzo di pneumatici ricostruiti, dispositivi che garantiscono gli stessi livelli di sicurezza dei pneumatici nuovi (prima di essere messi in commercio sono sottoposti agli stessi test di durata, carico e velocità

previsti per le gomme nuove), ed allo stesso tempo hanno grandi valenze ambientali, visto che consentono di dare una seconda vita e quindi di allontanare nel tempo la necessità di smaltimento dei pneumatici usati. Il tutto, è da precisare, con importanti risparmi economici per le aziende di trasporto, dal momento che i pneumatici ricostruiti costano sensibilmente meno dei pneumatici nuovi poiché il processo di ricostruzione prevede il riutilizzo delle strutture portanti ancora integre.

Bologna, 13 novembre 2012